

Il Valore Dellimmigrazione

«È proprio nell'incontro-scontro tra la dimensione soggettiva e antropologica del lavoro e quello che possiamo indicare come 'il principio di realtà' che si decide, in larga misura, il successo o l'insuccesso dell'Italia nel far fronte alla sfida posta dai mutamenti del contesto mondiale». Camillo Ruini Un profondo malessere affligge in Italia il mondo del lavoro; un malessere reso più drammatico dalla grave crisi economica in corso. I tratti di questo malessere sono molteplici e presentano in genere una maggiore gravità al Sud che al Centro e al Nord del paese. I motivi sono la scarsità endemica di lavoro, che colpisce soprattutto le generazioni più giovani e le donne; la mancanza di seri percorsi di formazione professionale; la rassegnazione di chi addirittura rinuncia o rifiuta alcune occupazioni, assegnate in modo quasi esclusivo a stranieri; la diffusione di lavori in nero, precari e mal pagati; la scarsità di apprendisti per l'artigianato, forse il patrimonio economico e culturale più grande del paese; il contrasto sempre più evidente tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia; un contesto istituzionale, giuridico e infrastrutturale fatiscente; e, ultimo ma non meno importante, una progressiva perdita di senso del lavoro stesso. Presi nel loro insieme questi aspetti mostrano in modo eloquente come nel malessere che affligge il mondo del lavoro si rifletta un malessere più generale che coinvolge l'intero paese. Questo Rapporto-proposta, nello spirito che ha contraddistinto i precedenti Rapporti – quello sull'educazione e quello sul cambiamento demografico – intende offrire un contributo di riflessione sul problema del lavoro e sulle sue diverse manifestazioni, suggerendo nel contempo alcune utili proposte.

Il Rapporto Cisl 2014 sulla famiglia in Italia è dedicato alla grande questione dei movimenti migratori che interessano il nostro Paese, e soprattutto alla relazione tra immigrazione e dimensione familiare, che risulta centrale nel fenomeno migratorio, sia dal lato di chi emigra sia dal lato di chi si trova a ospitare i migranti. Le sfide dell'immigrazione accomunano le famiglie «native» e quelle immigrate, tutte poste di fronte al problema del riconoscimento reciproco e alla necessità di creare una convivenza civile. Il Rapporto presenta i risultati di un'indagine originale, su un campione nazionale di 4.000 interviste, rappresentativo delle famiglie italiane, che si focalizza in particolare sul modo in cui le famiglie residenti si pongono di fronte ai nuovi arrivati: le loro aspettative, paure e resistenze, ma anche le loro inaspettate capacità di relazionarsi in modo positivo e accogliente. Al centro dell'attenzione del presente Rapporto Cisl 2014 sta quindi la dimensione relazionale e dialogica della questione migratoria, aspetto irrinunciabile per un Paese che si dovrà sempre più confrontare con il contatto e con il dialogo tra culture diverse, alla ricerca di una nuova cittadinanza condivisa. Anche dalle famiglie dipenderà il tipo di società del futuro: se più solidale, più aperta, più capace di accoglienza e integrazione, oppure piena di incomprensioni, paure e conflitti sociali.

Gli studi compresi nel volume analizzano la storia giuridica e sociale dell'Europa e dell'America settentrionale dalla fine del Settecento all'età contemporanea. I filoni della riflessione riguardano il rapporto tra cultura giuridica e stato (scienza, legislazione e governo), l'amministrazione della giustizia e la trasformazione delle professioni forensi. È ovviamente presente la faglia di separazione che individua, nel complesso della tradizione giuridica occidentale, i paesi di *Common law*. The studies included in this volume analyze the legal and social history of Europe and North America by the end of the eighteenth century to the contemporary age. The study investigates the relationship between culture and legal status (science, law and government), the administration of justice and the transformation of the legal professions. That lights up the separation, in the whole complex of Western legal tradition, that identifies the countries of the common law.

L'opera costituisce un'analisi storica e contemporanea del ruolo sociale e culturale svolto fin dalle prime esperienze a livello nazionale dalla "biblioteca pubblica". Essa, fin dalle origini, ha rappresentato uno spazio aperto alla cittadinanza, costituito non solo da libri e scaffali ma anche dalla volontà di creare un servizio pubblico finalizzato alla creazione di nuovi rapporti sociali e umani. Nella nostra epoca, la biblioteca pubblica assume progressivamente un nuovo valore sociale trasformandosi in luogo d'incontro interculturale per le diverse comunità di migranti che vivono in Europa. Nello studio si vuole evidenziare in particolare la funzione svolta dalla biblioteca pubblica in differenti contesti urbani e in diversi paesi europei, con un'attenzione maggiore nei confronti di due metropoli, Roma e Amburgo, nelle quali si sono realizzati progetti d'integrazione culturale e sociale a favore di cittadini migranti. In conclusione l'opera vuole porsi uno specifico interrogativo: si può sperare che anche attraverso le biblioteche pubbliche si possa costruire una nuova società plurale orientata a un orizzonte comune?

1571.5

Di Exodus hanno detto: È difficile rimanere impassibili davanti alla rabbia di Collier per l'indifferenza del mondo nei confronti di tante realtà, e alla passione con cui cerca di migliorare le cose. Max Hastings La scrittura di Collier è un trionfo... Non capita spesso che un economista di levatura mondiale sia disposto a uscire dal recinto ideologico per sporcarsi le mani. "The Sunday Times" Exodus non è un tentativo di dirci cosa pensare dell'immigrazione, ma uno sforzo di creare una nuova cornice attraverso la quale pensarla. Paul Collier è una voce alla quale vale davvero la pena dare attenzione. "Financial Times" L'immigrazione di persone povere verso paesi ricchi è un tema dominato dalla politica prima ancora di essere conosciuto. Exodus è un libro di valore, ricco di dati, su una questione che solo oggi stiamo cominciando davvero ad affrontare. "The Guardian" Collier separa il dibattito dell'immigrazione dalla questione della razza e lo analizza dal punto di vista dei paesi d'origine, dei paesi ospitanti e degli immigrati stessi. È un'analisi schietta dei costi e dei benefici dell'immigrazione e al tempo stesso un appello alla sinistra progressista a discutere tutti gli aspetti, anche quelli negativi, del fenomeno. "The Telegraph"

Il volume riunisce vari contributi di studiosi sulle famiglie immigrate e sui diversi cambiamenti che la recente immigrazione ha portato nella società occidentale. Si entra così nella dimensione della multiculturalità, dell'intolleranza, dei matrimoni "misti" e di tutto quel corollario di dubbi e sofferenze che accompagnano la vita di quanti hanno lasciato la loro terra per cercare un avvenire migliore in paesi non sempre privi di paure o preconcetti. Anche gli interventi di aiuto sociale e psicoterapia devono tenere conto di questa nuova realtà.

907.37

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e

scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L’opera nasce da una tesi in relazioni etniche e parla di immigrazione, di accoglienza e di integrazione. Partendo da un’analisi socio-antropologica della situazione italiana, l’elaborato si sofferma anche ad analizzare i diritti umani, sia di chi accoglie e sia di chi viene accolto. L’Italia, come noi ben sappiamo, tenderà sempre di più a diventare una terra eterogenea e variegata, e questo grazie al fenomeno migratorio, che promuove quotidianamente, nelle nostre città e nei nostri paesi, incontri e scambi tra culture diverse. I migranti che arrivano a “casa nostra” portano con sé le proprie storie, spesso drammatiche e dolorose. Sono esperienze di vita vissuta, autentiche e potenti. Un libro di alto valore educativo, per adulti e ragazzi, che invita a guardare alla questione in corso con gli occhi di chi fugge da guerre, catastrofi naturali e condizioni di povertà assoluta. Ed è, infine, un lavoro di studio rivolto a chi vuole saperne di più, comprendere e, si spera, anche rivedere le proprie posizioni e cambiare idea.

Analisi: MERCATO DEL LAVORO. In generale. Politica. MANODOPERA. Manodopera estera : in generale. DEMOGRAFIA. Movimento migratorio e altre variazioni della popolazione : in generale. SOCIOLOGIA II. Sociologia del lavoro.

La presente opera è un commentario organico al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e dello straniero. Il volume commenta articolo per articolo il T.U.I. e riserva il dovuto spazio anche agli orientamenti giurisprudenziali, riportati non acriticamente, bensì in maniera opportunamente ragionata, in modo da assicurare un continuum tra norma commentata e giudicato. Ciascun commento, articolato in paragrafi, riporta le questioni rilevanti, discusse, controverse dei singoli istituti, in modo da assicurare al lettore una chiave interpretativa pratica e critica al tempo stesso. L’opera, scritta da avvocati che vantano un’esperienza pluriennale nel settore specifico del diritto degli stranieri, si rivolge non solo agli operatori del diritto e delle pubbliche amministrazioni, ma anche a quanti, per ragioni di studio, vogliono approfondire le complesse tematiche del diritto dell’immigrazione.

L’opera è aggiornata: - al D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 40 (G.U. 22 marzo 2014, n. 68), in tema di permesso unico di soggiorno e di lavoro; - alla L. 21 febbraio 2014, n. 10 (G.U. 21 febbraio 2014, 43), di conversione del D.L. 146/2013, in materia di tutela dei diritti dei detenuti e riduzione controllata della popolazione carceraria, che ha modificato l’espulsione a titolo di sanzione alternativa alla detenzione; - al D.Lgs. 13 febbraio 2014, n. 12 (G.U. 24 febbraio 2014, n. 45), sull’estensione del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ai titolari di protezione internazionale; - alla L. 15 ottobre 2013, n. 119 (G.U. 15 ottobre 2013, n. 242), sul contrasto alla violenza di genere, che ha introdotto l’art. 18-bis nel corpo del T.U.I. Il commento agli articoli da 1 a 20 è stato curato dall’Avv. Guido Savio, da 28 a 33 dall’Avv. Anna Cattaruzzi, da 22 a 27 e da 34 a 44 dall’Avv. Alberto Guariso. La collana “Norme in chiaro” intende guidare il lettore nella consultazione dei testi normativi attraverso un commento esplicativo e/o giurisprudenziale ai singoli articoli, evidenziando i punti di maggiore rilevanza e fornendo una corretta chiave interpretativa. I volumi sono corredati, laddove appropriato, da schede di sintesi, formulari e richiami alla normativa complementare, per rispondere al meglio alle esigenze operative di professionisti o di quanti sono impegnati in concorsi o prove di abilitazione. Guido Savio Avvocato in Torino, esercita la professione legale dal 1986 nei settori del diritto penale e dell’immigrazione. Autore di pubblicazioni nel settore specifico dell’immigrazione, membro della redazione della rivista “Diritto, immigrazione e cittadinanza”, svolge altresì da anni attività di formazione rivolta ad avvocati, magistrati, operatori delle pubbliche amministrazioni.

907.61

Molto si è scritto sull’epopea dell’emigrazione che dall’ultimo scorcio dell’Ottocento allo scoppio della prima guerra mondiale ha svuotato le campagne e dislocato oltreoceano milioni di nostri connazionali. Minore attenzione ha riscosso l’esodo del secondo dopoguerra, forse meno spettacolare e certo meno mitizzato dell’altro. Identico fenomeno, molte analogie, ma anche molte differenze. Andreina De Clementi descrive la nuova mappa delle mete dell’emigrazione italiana nei primi dieci anni del secondo dopoguerra, la trasformazione da avventura individuale a impresa controllata dalle burocrazie statali, l’inedita domanda di mano d’opera femminile. Discostandosi da un approccio storiografico consolidato, l’autrice delinea una vicenda complessa e problematica, che affonda le sue radici nel più generale contesto economico-politico dell’epoca.

L’immigrazione è un tema al centro del dibattito pubblico, spesso oggetto di aspre contese, di differenti visioni del mondo. Comunque la si veda, le migrazioni sono una costante storica, non una mera eccezione. Il loro presentarsi in modo massivo ha carattere ciclico e la multiculturalità delle nostre società è una realtà con la quale fare i conti. Interrogarsi sul tema dell’immigrazione significa anzitutto porsi delle domande su cosa dobbiamo intendere con termini quali potere politico, cittadinanza, territorio, identità, tolleranza, convivenza fra culture differenti e fra soggetti semplicemente accomunati dal fatto di essere, allo stesso modo, umani. Nel tentare di rispondere a queste domande, le scienze sociali – e in particolare la storia, il pensiero politico, la sociologia e il diritto – possono apportare un significativo contributo alla comprensione del fenomeno migratorio

365.773

Nell’intensificarsi delle migrazioni, Una prospettiva di normalizzazione del fenomeno migratorio. L’accoglienza possibile si interroga sulla tenuta complessiva degli ordinamenti liberal-democratici, muovendo dal presupposto che le migrazioni sono oramai un fenomeno strutturale e ordinario, che richiede di essere governato e gestito dallo Stato non con modalità emergenziali e un approccio prevalentemente “securitario”. Si esamina in primo luogo la correttezza del binomio immigrazione-insicurezza e il contenuto della funzione di pubblica sicurezza, per poi interrogarsi sui nodi problematici che investono il diritto costituzionale e per verificare, in particolare, se gli elementi costitutivi dello Stato – il suo territorio e la cittadinanza – siano messi a repentaglio dal fenomeno migratorio o nella loro sostanza restino immutati. Nel volume si sostiene come la presenza dello straniero sul territorio statale e la sua accoglienza possano essere risorsa per l’ordinamento, generando un arricchimento di senso e di valore del territorio e della cittadinanza, e come in tal modo si possa dare attuazione al progetto di democrazia emancipante inscritto da sempre nella Costituzione.

1820.295

[Copyright: da6b530295f63e93266187165e51a9e7](https://www.amazon.it/dp/B000APR000)